

Inda, il Tar annulla la revoca contributo 2009

●●● Il Tar di Palermo ha annullato il provvedimento di revoca del finanziamento per l'anno 2009 alla Fondazione Istituto nazionale del dramma antico da parte dall'assessorato regionale del Turismo. L'assessorato regionale aveva avviato le procedure di revoca del cofinanziamento «Po-Fes» di 1.075.000 euro. «La decisione dei giudici del tribunale amministrativo - ha commentato il presidente della Fondazione Inda, Giancarlo Garozzo - premia il lavoro portato avanti ogni anno dall'Istituto che è un patrimonio di tutto il paese».

SANITÀ. Accolto il ricorso dell'Aiop: l'assessorato cambi il decreto, finora le spese sono state a carico dei pazienti

Il Tar: l'eterologa deve essere a carico della Regione

●●● Accolto il ricorso dell'Aiop, la Regione costretta a modificare il decreto che dà avvio e finanzia la fecondazione eterologa.

La pronuncia del Tribunale amministrativo regionale riconosce che, nella formulazione attuale, i decreti dell'assessore Lucia Borsellino non consentono alle coppie siciliane di ricorrere alla fecondazione assistita di tipo eterologa con costi a carico del sistema pubblico. L'eterologa è la procedura che prevede di utilizzare lo sperma o l'ovocita della coppia e quelli di un donatore esterno. Vi si fa ricorso quando c'è un caso di irrisolvibile infertilità in uno dei partner della coppia.

La Regione, dopo la sentenza della Consulta che un anno fa ha tolto il divieto di eterologa, ha emesso due decreti per regolare e finanziare la fecondazione assistita, anche quella tradizionale. Entrambi sono stati impugnati dall'Aiop, l'associazione delle case di cura, guidata da Barbara Cittadini.

«Col primo ricorso, accolto ieri, il Tar ha riconosciuto - spiega l'avvocato Carlo Comandè - che in questo



momento è impossibile eseguire la fecondazione eterologa con costi a carico della Regione perché l'assessorato non ha indicato nei decreti quali farmaci finanzia».

L'Aiop ha impugnato anche il secondo decreto, quello con cui la Borsellino ha assegnato un budget di 3,8 milioni per finanziare la fecondazione assistita. «In questo caso - commenta l'avvocato Comandè - abbiamo contestato la suddivisione

del budget. Il 70% va agli ospedali pubblici e il 30 alle cliniche. Contestata pure la previsione di un budget unico per la tradizionale e per l'eterologa».

Un altro problema è che le strutture pubbliche previste nel piano della Regione non hanno mai iniziato a eseguire l'eterologa. Mentre a quelle private non sono mai stati dati i codici per l'accreditamento e dunque per il finanziamento regionale.

Quindi fino a oggi chi ha avuto bisogno della fecondazione assistita ha dovuto pagare da solo tutti i costi. Con la sentenza di ieri il Tar ha assegnato un termine di 30 giorni all'assessorato per correggere i decreti. In alternativa il tribunale potrà nominare un commissario ad acta.

La Borsellino non ha ancora ricevuto la sentenza e si riserva di commentarla.

Del caso si parlerà anche al convegno L'infertilità e i nuovi scenari sociali e politici, previsto per domani a villa Magnisi a Palermo. Vi prenderanno parte, oltre all'assessore, il professore Antonio Perino (direttore della cattedra di Ostetricia e ginecologia dell'Università di Palermo), Gervasio Venuti (manager dell'ospedale Villa Sofia-Cervello), Giuseppe Valenti direttore del centro Genesy e il presidente dell'Ordine dei Medici, Toti Amato. Presente pure Adriana Aronadio, coordinatrice Pari opportunità della Uil, secondo cui «manca ancora una norma per le assenze dal lavoro delle donne che si sottopongono a terapia di procreazione assistita».

GIA. PI.

➔ Roma

Tagli del tariffario, il Cga blocca la procedura per i rimborsi